

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "DISTRETTO DEL CIBO DELLA DAUNIA RURALE"

Art. 1 Costituzione e sede

È costituita, ai sensi degli artt. 14 e seguenti del codice civile, l'Associazione denominata: "Distretto del cibo della Daunia rurale", d'ora in poi "Associazione" o "Distretto".

L'Associazione ha la propria sede nel Comune di San Severo (FG).

Con propria delibera il Comitato di Distretto potrà variare la sede nell'ambito dello stesso Comune, istituire o sopprimere sedi operative e/o rappresentanze, tanto in Italia che in altri Paesi Ue.

L'Associazione agisce quale ente indipendente e autonomo e ha la capacità di essere titolare di diritti e obblighi.

Art. 2 Scopo, finalità e durata

L'Associazione non persegue finalità di lucro e realizza i propri scopi ai sensi della legge regionale della Puglia 3 agosto 2007, n. 23 e s.m.i., quale distretto agro-alimentare di qualità.

L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- A. creare uno strumento innovativo di governance pubblico-privata di un sistema unitario per la promozione dei prodotti tipici di qualità nel territorio del Distretto;
- B. favorire un modello di crescita per il territorio sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, focalizzando gli elementi di attrazione e traino del settore agroalimentare nelle produzioni e varietà principali, quali il vino, le bollicine, l'olio, il grano;
- C. sostenere progetti che mirino a garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale durante la produzione in campo e in fase di trasformazione post primaria, ridurre lo spreco alimentare;
- D. favorire politiche finalizzate a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale e saldare gli elementi storico-culturali del Distretto con le produzioni agricole e agroalimentari sottese, con l'obiettivo di un comune processo identitario;
- E. favorire processi di riorganizzazione delle relazioni tra i differenti soggetti delle filiere operanti nel territorio del Distretto al fine di promuoverne la collaborazione e l'integrazione;
- F. stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola;
- G. essere di stimolo verso le istituzioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di garantire politiche, proposte, progetti finalizzati a consentire un generale quadro di convenienza e proficua agibilità alle imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali del Distretto.

L'ambito geografico nel quale il Distretto intende prioritariamente operare è un'area con caratteristiche geomorfologiche omogenee che ne fanno un territorio particolarmente vocato alla produzione agroalimentare di qualità, ovvero quello dei comuni di San Severo, Apricena, Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore e territori limitrofi.

L'Associazione ha durata sino al 31 dicembre 2050 salvo proroga.

Art. 3 Attività

L'Associazione persegue gli obiettivi di cui all'articolo 2 attraverso le seguenti attività:

- A. creare un modello di sviluppo che attraverso il settore elaiο-eno-gastronomico, del turismo del vino e dell'olio esalti tutte le produzioni agricole e agroalimentari di eccellenza;
- B. offrire ai sistemi di piccole e medie imprese operanti nei comparti agricolo e agroalimentare strumenti per accrescere la competitività e la capacità innovativa; implementare la tracciabilità, le certificazioni di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari; per ampliarne la presenza sui mercati esteri e intensificare i processi di crescita dimensionale; favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità;

- C. creare valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, nonché favorire la diversificazione del reddito delle imprese agricole aderenti promuovendone la multifunzionalità;
- D. favorire nei settori dell'agricoltura l'implementazione dei registri distribuiti Distributed Ledger Technology (Dtl) ovvero delle blockchain nell'agroalimentare e degli Smart Contract;
- E. promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale;
- F. favorire la crescita qualitativa delle imprese e la tutela dell'ambiente rurale inteso come patrimonio fondamentale dello sviluppo;
- G. qualificare la nuova imprenditorialità attraverso l'inclusione di start-up e spin-off in un contesto di rete fortemente interconnessa e una più intensa e qualificata relazione con le università o i centri di ricerca pubblici e privati;
- H. promuovere attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo e sperimentale; realizzare banche dati e osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con le finalità del Distretto;
- I. attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le università finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo competitivo e trasferimento tecnologico, interconnessioni digitali;
- J. promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate, condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese agroalimentari del Distretto;
- K. definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera;
- L. promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del business delle imprese del Distretto, anche e soprattutto in relazione alla internazionalizzazione dell'intero comparto agroalimentare e turistico;
- M. promuovere azioni di marketing distrettuale, branding territoriale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo;
- N. promuovere, attivare, coordinare e realizzare piani innovativi, progetti territoriali, piani strategici territoriali, anche in concorso con distretti di altri comparti produttivi;
- O. definire e promuovere servizi tecnici e gestionali per le imprese del Distretto con particolare riferimento alla ricerca, allo sviluppo precompetitivo, all'innovazione tecnologica e gestionale, alla qualità aziendale di processo e di prodotto, alla certificazione di qualità ed al marketing territoriale, alla tutela della proprietà intellettuale, al credito agevolato per le pmi, all'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- P. promuovere e attuare politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi di qualificazione della domanda e dell'offerta;
- Q. progettare, organizzare e gestire attività di formazione per le risorse professionali delle imprese del Distretto;
- R. attivare, coordinare, attuare, gestire strumenti di programmazione negoziata in base a norme genti o che potrebbero sorgere da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- S. promuovere lo sviluppo della conoscenza e la diffusione delle buone pratiche fra le aziende del Distretto.
- T. promuovere e supportare le imprese nella transizione ecologica, contribuendo al rispetto dell'ambiente e all'impatto ambientale;
- U. valorizzare l'identità comune delle produzioni di eccellenza tramite il rafforzamento della politica di filiera agricola ed agroalimentare;
- V. individuare possibili misure di finanziamento di fondi strutturali che possano utilmente contribuire allo sviluppo del Distretto;
- W. promuovere il rispetto della legalità, dell'etica e della responsabilità sociale tra i soggetti aderenti al Distretto;
- X. istituire e/o acquisire marchi d'area, di qualità, di tutela della salute dei consumatori e della professionalità dei produttori locali, curandone la gestione secondo apposito regolamento.

L'Associazione svolge altresì ogni altra attività direttamente connessa o funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi in quanto consentita, incluse tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie o utili.

Può infine, per i medesimi fini, assumere interessenze, quote e, partecipazioni anche azionarie, in forme associative e societarie, aventi scopi affini o analoghi; aderire alle reti nazionali e internazionali di settore per contribuire alle politiche e ai programmi di sviluppo integrato e sostenibile delle aree rurali, in armonia con gli obiettivi generali in materia di coesione economica e sociale.

Art. 4 Soci

Possono aderire alla Associazione:

- Gruppi di azione locale;
- imprese agricole, agroalimentari, agroindustriali, di trasformazione, commercializzazione, distribuzione di prodotti agricoli e agroalimentari;
- associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
- consorzi di tutela riconosciuti e loro associazioni;
- enti locali, enti e associazioni pubbliche, aziende speciali, camere di commercio, società a partecipazione pubblica;
- associazioni private, fondazioni e consorzi;
- università, istituzioni pubbliche e private riconosciute e attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, della promozione, della innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo.

Tutti i soci hanno diritto a:

- partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- candidarsi per ricoprire le cariche associative;
- partecipare alle Assemblee con diritto di voto.

Tutti i soci hanno l'obbligo di:

- osservare lo statuto nonché l'eventuale regolamento di attuazione e le delibere assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- partecipare alla vita associativa;
- collaborare con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative;
- astenersi dall'intraprendere iniziative in contrasto con gli scopi della Associazione;
- pagare la quota associativa con le modalità e nei termini fissati dal Comitato di Distretto.

La richiesta di adesione alla Associazione, successiva alla sua costituzione, deve essere rivolta al Comitato di Distretto con domanda scritta, con il versamento della quota di adesione e l'impegno a versare la quota annuale.

La richiesta si intende accettata salvo delibera avversa e motivata del Comitato di Distretto entro 30 giorni dal ricevimento del pagamento della quota sociale.

L'Assemblea può definire diverse modalità di adesione con apposito regolamento.

L'esclusione di un socio è deliberata dal Comitato di Distretto a seguito di:

- A. assunzione di comportamenti in contrasto con gli scopi dell'Associazione;
- B. inosservanza dello statuto e dei regolamenti;
- C. grave inadempienza degli obblighi associativi;
- D. reiterata morosità nel versamento della quota associativa;
- E. attività in concorrenza e/o in contrasto con interessi associativi.

Il socio può recedere in qualunque momento inoltrando la comunicazione a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata al Comitato di Distretto. Il recesso avrà effetto dall'esercizio successivo.

L'esclusione ovvero il recesso non solleva dagli obblighi assunti e dal pagamento della quota associativa.

Art. 5 Organi della Associazione

Sono organi della Associazione:

- A. Assemblea dei soci
- B. Comitato di Distretto
- C. Presidente
- D. Segretario
- E. Organo di controllo

Al Presidente e ai componenti del Comitato di Distretto per l'espletamento delle funzioni non spetta alcun compenso.

Art. 6 Assemblea

L'Assemblea dei soci può essere ordinaria o straordinaria.

Hanno diritto di voto i soci in regola con il pagamento delle quote annuali.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno dal Presidente dell'Associazione o su richiesta scritta di almeno 1/5 dei soci con ordine del giorno motivato.

La convocazione deve effettuarsi con almeno dieci giorni di anticipo mediante avviso scritto, attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione, contenente l'ordine del giorno, la data e il luogo della prima convocazione e della seconda. In aggiunta alle modalità sopra descritte il Presidente può usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere tra i soci l'avviso di convocazione.

Lo svolgimento dell'assemblea avviene secondo quanto previsto dal presente statuto e dal regolamento interno, ove adottato.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti con presenza in prima convocazione di almeno la metà più uno dei soci; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei soci presenti purché approvate dalla maggioranza degli intervenuti.

L'Assemblea:

- elegge il Comitato di Distretto;
- elegge l'Organo di controllo;
- approva il bilancio consuntivo;
- approva i regolamenti interni proposti dal Comitato di Distretto;
- approva le linee programmatiche annuali su proposta del Comitato di Distretto.

In seduta straordinaria l'assemblea, con il voto della maggioranza degli aventi diritto, delibera sulle modifiche statutarie, sugli altri argomenti che ne hanno determinato la convocazione e, con le maggioranze previste dal successivo articolo 15, sullo scioglimento dell'associazione.

Art. 7 Comitato di Distretto

Il Comitato di Distretto è composto da cinque membri eletti come segue:

- un rappresentante delle imprese della filiera vitivinicola;
- un rappresentante delle imprese della filiera olivicolo-olearia;
- un rappresentante delle imprese delle altre filiere presenti nel Distretto;
- un rappresentante del GAL Daunia Rurale 2020;
- un rappresentante degli altri enti diversi dalle imprese.

I componenti del Comitato di Distretto durano in carica tre anni e possono essere rieletti una sola volta.

Il Comitato di Distretto elegge il Presidente a maggioranza assoluta dei componenti.

Il Comitato di Distretto è convocato dal Presidente almeno tre volte l'anno e può essere convocato anche su richiesta di almeno 3/5 dei consiglieri. La convocazione deve essere fatta almeno tre giorni prima della riunione anche a mezzo telefonico o e-mail.

Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno la metà dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Il Comitato di Distretto svolge i seguenti compiti:

- A. redigere e coordinare l'adozione del programma di sviluppo del distretto produttivo e promuoverne l'attuazione;
- B. organizzare ed effettuare le procedure di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del programma di sviluppo del distretto produttivo;
- C. promuovere l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- D. esprimere proposte e pareri alla giunta regionale pugliese in materia di politica regionale di interesse per il distretto produttivo;
- E. convocare ogni sei mesi, ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario, i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni che sottoscrivono il programma di sviluppo del Distretto;
- F. redigere il bilancio consuntivo per l'approvazione della Assemblea
- G. predisporre le linee programmatiche annuali e il bilancio preventivo
- H. definire la quota di adesione e la quota annuale
- I. quanto altro indicato nel Regolamento di funzionamento.

Al fine di una migliore funzionalità il Comitato di Distretto adotta un regolamento interno.

Art. 8 Presidente

Il Presidente del Comitato di Distretto:

- ha la rappresentanza legale, di fronte ai terzi e in giudizio;
- convoca la Assemblea dei soci e il Comitato di Distretto;
- vigila sullo stato di attuazione del Programma di sviluppo;
- redige la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di sviluppo.

Nelle delibere di Comitato di Distretto o di Assemblea, in presenza di un numero di voti pari tra favorevoli e contrari il voto del Presidente avrà un valore doppio rispetto a quello degli altri intervenuti.

Art. 9 Segretario

Il Segretario del Comitato di Distretto è nominato dal Presidente anche al di fuori delle persone designate tra i componenti del Comitato stesso.

Il Segretario cura ogni aspetto gestionale amministrativo, finanziario ed economico della Associazione.

Art. 10 Organo di controllo

Il Comitato di Distretto nomina un organo di controllo, monocratico o collegiale, che dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il sindaco ovvero i sindaci, nel caso dell'organo collegiale, possono essere anche non soci.

L'organo di controllo vigila sul rispetto delle norme statutarie, redige una relazione sul bilancio preventivo e consuntivo predisposto dal Segretario, può partecipare alle riunioni del Comitato di Distretto e dell'Assemblea senza diritto di voto, segue accertamenti sulla regolare tenuta della contabilità.

Art. 11 Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- un fondo di dotazione costituito dalle quote associative;
- contributi di enti pubblici o privati e da ogni altro provento previsto dalle leggi vigenti;
- finanziamenti e contributi comunitari, nazionali, regionali;
- beni mobili o immobili che per acquisto, lascito, donazione o a qualsiasi altro titolo vengano in proprietà dell'Associazione.

Non possono essere distribuiti in alcun modo, diretto o indiretto, utili o avanzo di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, durante la vita dell'Associazione a meno che la distribuzione o la destinazione non siano imposte dalla legge. Eventuali utili o avanzi di gestione sono destinati al patrimonio dell'Associazione o allo svolgimento dell'attività statutaria.

Art. 12 Risorse economiche

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento da:

- contributi versati dagli associati in sede di adesione;
- quote associative annuali;
- contributi degli aderenti e/o di privati;
- contributi dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche;
- contributi di organismi internazionali;
- rimborsi derivanti da convenzioni.

Tutte le entrate ed eventuali avanzi di gestione sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità della Associazione.

Art. 13 Bilancio d'esercizio

L'esercizio sociale dell'Associazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il Comitato di Distretto redige il bilancio consuntivo d'esercizio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti e le spese effettuate, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il mese di aprile.

Il Comitato di Distretto redige il bilancio preventivo, se previsto dal regolamento interno, che deve contenere le previsioni di entrata e di spesa, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 31 ottobre di ogni anno.

È facoltà del Comitato di Distretto redigere bilanci pluriennali.

Art. 14 Marchio del Distretto

Il Distretto può dotarsi di un marchio con connotazione di territorialità del Distretto e metterlo a disposizione dei soci che ne facciano richiesta.

Il marchio del Distretto potrà avere anche l'accostamento di marchi d'area dei diversi ambiti territoriali della Daunia pugliese (marchio a ombrello).

Modalità di concessione e utilizzo del marchio sono stabilite da un apposito regolamento.

Art. 15 Liquidazione e devoluzione del patrimonio

Lo scioglimento della Associazione e la devoluzione del patrimonio vengono disposti con deliberazione della Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei soci.

L'eventuale patrimonio residuo, ultimata la procedura di liquidazione effettuata secondo quanto stabilito dalle disposizioni di attuazione del codice civile (artt. 11 e seguenti), sarà devoluto ad altri enti/istituti aventi finalità uguali o analoghe, operanti nel territorio.

Art. 16 Clausola Arbitrale

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci, o tra i soci e l'associazione, o promosse da o nei confronti degli organi sociali e sindaci in relazione alla validità, alla interpretazione, all'inadempimento e/o alla risoluzione del presente statuto o comunque ad esso collegato e/o all'esercizio dell'attività sociale, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari aventi a oggetto diritti disponibili, saranno devolute a un collegio arbitrale composto da tre membri, di cui due nominati da ciascuna parte in conflitto e il presidente nominato dai primi due; in caso di mancato accordo, il presidente del collegio verrà nominato dal presidente del Tribunale di Foggia.

Art. 17 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono le norme del codice civile e delle altre leggi in materia.